

	<p style="text-align: center;"><b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i></p>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 1 di 15

**PIANO DI GESTIONE OPERATIVA**  
**ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

	<p style="text-align: center;"><b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b>  <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>  <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i></p>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 2 di 15

## Sommario

1. MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI.....	3
2. Tipologia A - EER 17.01.01 – 17.01.02 – 17.01.03 – 17.01.07 – 17.09.04.....	4
3. Tipologia B: EER 17.03.02.....	7
4. Tipologia C – EER 17.05.04.....	10
A. Stoccaggio terra e roccia da scavo.....	10
B. Rifiuti in ingresso.....	10
C. I criteri generali per la gestione di questa tipologia di rifiuto sono i seguenti:.....	10
D. Terre e Rocce da scavo: casistiche.....	11
E. Processo di recupero.....	12
F. Caratteristiche del prodotto ottenuto.....	12
5. CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI.....	14
6. CONTENIMENTO DI SPANTI E COLATICCI.....	14
7. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE.....	14
8. MODALITA' E CRITERIO DI DEPOSITO DEI RIFIUTI.....	15

	<p style="text-align: center;"><b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b>  <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>  <i>(art. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i></p>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 3 di 15

## **1. MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI.**

I rifiuti conferiti all'impianto saranno sempre accompagnati da formulario di identificazione rifiuti (art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006).

Tutti i rifiuti saranno conferiti mediante automezzi regolarmente iscritti alle seguenti categorie di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali:

- Categoria 4: "Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi";
- Categoria 2-bis: "Trasporto rifiuti non pericolosi prodotti in proprio";

Le tipologie di automezzi che potranno conferire i rifiuti all'impianto sono le seguenti:

- a) Automezzi e/o autotreni e/o rimorchi muniti di cassone ribaltabile;
- b) Automezzi e/o autotreni e/o rimorchi centinati, muniti di sponde in alluminio anche telonate;

La fase di conferimento dei rifiuti sarà strettamente legata alla tipologia di automezzo che conferisce gli stessi, come nel seguito descritto:

- a) conferimento all'interno di cassoni ribaltabili: con l'ausilio del meccanismo idraulico di ribaltamento i rifiuti verranno scaricati a terra nell'area adibita;
- b) conferimento all'interno di centinati: il rifiuto verrà prelevato utilizzando mezzi meccanici.

Al momento dell'arrivo all'impianto, prima di eseguire lo scarico dei rifiuti, un operatore incaricato verificherà:

1. Le generalità del produttore;
2. La corrispondenza del rifiuto conferito con l'attività di produzione dichiarata dal produttore;
3. La completa e la corretta compilazione dei documenti di accompagnamento del carico (*formulario*).

All'esito positivo di tale verifica, i rifiuti potranno essere conferiti all'impianto di recupero, quindi si procede ad una fase di verifica quantitativa mediante il sistema di pesatura in dotazione alla Ecodem srl e successivamente all'esecuzione della fase di scarico a terra nella apposita area adibita a conferimento.

Durante e dopo lo scarico si esegue comunque la verifica qualitativa del rifiuto.

Qualora si constati la presenza di materiali non conformi, tutto il materiale sarà ricaricato

	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 4 di 15

sull'automezzo stesso per essere re-inviato al diretto produttore.

Se invece la verifica qualitativa risulta positiva si procederà all'accumulo nell'area specifica.

Nel seguito si analizzano dettagliatamente le fasi di conferimento e trattamento delle singole tipologie di rifiuto come definite nella Relazione Tecnica dei rifiuti conferibili all'impianto.

**Tipologia A:** Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (CER 17.01.01 – 17.01.02 – 17.01.03 – 17.01.07 – 17.09.04)

**Tipologia B:** Conglomerato bituminoso (EER 17.03.02)

**Tipologia C:** Terre e rocce da scavo (EER 17.05.04)

## **2. Tipologia A - EER 17.01.01 – 17.01.02 – 17.01.03 – 17.01.07 – 17.09.04**

Completate le operazioni generali descritte al Punto 1. il rifiuto verrà depositato in cumuli sul piazzale pavimentato nei settori identificati in planimetria come **Cumuli C, D, E, F, G**

Per la classificazione di “non pericolosità” del rifiuto CER 17.09.04 “Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03” il produttore dei rifiuti stessi effettua le analisi (Allegato D, Parte IV del D.Lgs. 152/2006).

Il rifiuto classificato Cer 170107 “Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106” sarà accompagnato dalla dichiarazione prevista da ALLEGATO A alla Dgr n. 1773 del 28 agosto 2012.

Si precisa che tutto il piazzale è costituito da pavimentazione impermeabile.

Il deposito avverrà mantenendo fisica separazione di circa 1,0 metri fra un cumulo e l'altro, ogni cumulo sarà identificato da specifica cartellonistica identificante tipologia e codice CER depositato.

L'attività di recupero viene eseguita tramite operazioni meccaniche interconnesse di triturazione, vagliatura e deferrizzazione in modo da ottenere materiali che possano successivamente rispettare le caratteristiche di “riciclato” come previste dalla norma UNI EN 11531.

	<p style="text-align: center;"><b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b>  <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>  <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i></p>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 5 di 15

Si rimanda alla relazione tecnica per una descrizione più accurata dei macchinari in uso. Vedasi Punto 8 della Relazione Tecnica.

Lo spostamento del rifiuto verso la tramoggia di carico viene eseguito con ausilio di un escavatore, per il quale l'operatore è debitamente formato in modo da limitare il più possibile la formazione di polveri.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero verranno raccolti e distinti per tipologie nei cassonetti posizionati nell'area adibita.

A questo punto si possono seguire due opzioni per la produzione dei materiali:

1. certificazione del materiale ottenuto della sola tipologia A con verifica analitica Tabella 2 e Tabella 3 dell'Allegato 1 DM 152/2022 e caratterizzazione materie end of waste per l'edilizia devono rispettare le norme Tecniche di riferimento per la certificazione CE (Tabella 4 – Norme Tecniche per la Certificazione CE” e Tabella 5 “ Norme Tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato) – DM 152/2022 ss-mm-ii-.
2. miscelazione del materiale ottenuto dalla lavorazione del materiale di tipologia A con una parte di granulato di conglomerato bituminoso (ottenuto dal recupero dei rifiuti di cui alla Tipologia B – vedi successivo **Punto 3**) e successiva certificazione come punto 1).
3. I materiali ottenuti dall'attività di recupero, come sopra descritto, verranno depositati in cumuli identificati da specifica cartellonistica riportante la dicitura di End Of Waste in attesa di analisi.

Sia per l'opzione 1) che per l'opzione 2) su lotti di materiale non superiori a 2.000/2.500 mc, saranno eseguite le relative valutazioni e analisi.

Ottenuta la positiva valutazione analitica e di caratterizzazione la cartellonistica sarà aggiornata con la dicitura della tipologia di materiale ottenuto ai sensi della norma UNI EN 11531

Le valutazioni e le analisi saranno eseguite come di seguito descritto:

	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 6 di 15

#### **A. CARATTERIZZAZIONE DI CESSIONE**

Seguendo la metodologia di cui Tabella 2 Allegato 1 DM 152/2022 ss.mm.ii., saranno ricercati i parametri di cui alla tabella seguente:

<b>Parametro</b>	<b>UM</b>	<b>Limite massimo di concentrazione ammissibile</b>
Nitrati	mg/l NO <sub>3</sub>	50
Fluoruri	mg/l F	1,5
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	250
Cloruri	mg/l Cl	100
Cianuri	µg/l Cn	50
Bario	mg/l Ba	1
Rame	mg/l Cu	0,05
Zinco	mg/l Zn	3
berillio	µg/l Be	10
Cobalto	µg/l Co	250
Nichel	µg/l Ni	10
Vanadio	µg/l V	250
Arsenico	µg/l As	50
Cadmio	µg/l Cd	5
Cromo totale	µg/l Cr	50
Piombo	µg/l Pb	50
Selenio	µg/l Se	10
Mercurio	µg/l Hg	1
COD	mg/l	30
Amianto	mg/l	30
pH		5,5 - 12

**Tabella n. 2**

#### **B. CARATTERIZZAZIONE PRESTAZIONALE**

Tramite prove eseguite da laboratorio, saranno verificate la conformità alle caratteristiche previste norme Tecniche di riferimento per la certificazione CE (Tabella 4 – Norme Tecniche per la Certificazione CE” e Tabella 5 “ Norme Tecniche per l’utilizzo dell’aggregato recuperato) – DM 152/2022 ss-mm-ii-.

	<p style="text-align: center;"><b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b>  <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>  <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i></p>	<b>PGO</b>
<p><b>ECODEM SRL</b></p>		Pag. 7 di 15

### **3. Tipologia B: EER 17.03.02**

Preliminarmente all'ingresso all'impianto, oltre alle operazioni generali descritte al Punto 1, un operatore incaricato verificherà la corrispondenza del rifiuto conferito con l'attività di produzione dichiarata dal Produttore e rientrante in quanto stabilito all'art. 2), lettera a) del comma 1 del Decreto n. 69/2018; quindi viene realizzata la verifica di conformità merceologica sui rifiuti in ingresso prevista dal punto b.1) parte b) dell'Allegato 1 al Decreto 69/2018, vale a dire:

- verifica di tipo visivo del rifiuto in ingresso, finalizzata a verificare la presenza di materiali diversi dal conglomerato bituminoso nel carico di rifiuto in ingresso;
- verifica olfattiva, in quanto l'operatore incaricato porrà attenzione a verificare l'assenza di odori di idrocarburi o sostanze volatili percettibili attraverso l'olfatto.

Superati controlli di verifica qualitativa il rifiuto viene posizionato, a mezzo di pala meccanica, nella relativa area di Messa in Riserva nel settore identificato in planimetria come **Cumulo B** munito di pavimentazione impermeabile così come tutto il piazzale.

L'attività di recupero viene eseguita tramite operazioni meccaniche di triturazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate in modo da ottenere materiali che possano essere successivamente impiegati secondo quanto previsto dal D.M. 69/2018.

Al termine delle operazioni di trattamento dei rifiuti sopra descritte il cumulo di materiale ottenuto sarà identificato da apposita cartellonistica riportante la dicitura "granulato in attesa di analisi"; la ditta proponente eseguirà i controlli analitici sul granulato di conglomerato bituminoso, finalizzate ad attestare la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184ter del D.Lgs n. 152/2006. come segue:

- 1) Sarà prelevato almeno un campione di materiale ogni 3.000 mc di granulato di conglomerato bituminoso;
- 2) Il campione sarà prelevato secondo i principi della norma UNI 10802, da tecnico incaricato da laboratorio registrato ACCREDIA;
- 3) Incaricando un laboratorio di analisi registrato ACCREDIA saranno eseguite le seguenti indagini:

	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 8 di 15

#### **A. CARATTERIZZAZIONE ANALITICA**

La tabella seguente riporta i parametri da ricercare e le concentrazioni limite da rispettare:

<b>Parametro</b>	<b>UM</b>	<b>Limite massimo di concentrazione ammissibile</b>
<b>Sommatoria IPA</b> (parametri da 25 a 34 Tab. 1 Allegato 5 alla Parte IV D.Lgs n. 152/2006)	mg/kg	100
<b>Amianto</b>	mg/kg	1000 (Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (diffrazione a raggi X oppure I.R. - trasformata di Fourier). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori)

**Tabella n. 2**

#### **B. CARATTERIZZAZIONE DI CESSIONE**

Seguendo la metodologia di cui all'allegato 3 al D.M. 05.02.1998, saranno ricercati i parametri di cui alla tabella seguente:

<b>Parametro</b>	<b>UM</b>	<b>Limite massimo di concentrazione ammissibile</b>
Nitrati	mg/l NO <sub>3</sub>	50
Fluoruri	mg/l F	1,5
Solfati	mg/l SO <sub>4</sub>	250
Cloruri	mg/l Cl	100
Cianuri	µg/l Cn	50
Bario	mg/l Ba	1
Rame	mg/l Cu	0,05
Zinco	mg/l Zn	3
Berillio	µg/l Be	10
Cobalto	µg/l Co	250
Nichel	µg/l Ni	10
Vanadio	µg/l V	250
Arsenico	µg/l As	50
Cadmio	µg/l Cd	5
Cromo totale	µg/l Cr	50
Piombo	µg/l Pb	50
Selenio	µg/l Se	10
Mercurio	µg/l Hg	1
COD	mg/l	30

**Tabella n. 3**

	<p style="text-align: center;"><b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b>  <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>  <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i></p>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 9 di 15

### **C. CARATTERIZZAZIONE PRESTAZIONALE**

In aggiunta alle verifiche chimico-fisiche e di cessione illustrate ai punti precedenti, le indagini finalizzate ad attestare la cessazione della qualifica di rifiuto del granulato di conglomerato bituminoso, saranno anche di tipo prestazionale e verificheranno quanto segue:

- La presenza di materiale estraneo al granulato di conglomerato bituminoso nella misura del massimo 1% in massa;
- Classificazione granulometrica eseguita secondo la norma EN 933-1;
- Natura degli aggregati secondo la norma EN 932-3.

Come stabilito dalla parte a) dell'Allegato 1 al decreto 28 marzo 2018 n. 69, il granulato di conglomerato bituminoso (EoW) potrà essere utilizzato per:

- La preparazione delle miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della Norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
- La preparazione delle miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
- La preparazione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242 (esclusi i recuperi ambientali) – vedi **Punto 2** della presente relazione.

### **D. DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**

Al fine di attestare la cessazione della qualifica di rifiuto (art. 184 ter-D.Lgs n. 152/2006) del granulato di conglomerato bituminoso, la ditta proponente procederà come segue:

1. Per ogni lotto di granulato di conglomerato bituminoso, sarà inviata a mezzo PEC alla Città Metropolitana di Venezia e all'ARPAV DAP di Venezia una dichiarazione firmata digitalmente dal legale rappresentante, conforme ai contenuti di cui all'allegato 2 al Decreto n. 69/2018;
2. Tale dichiarazione sarà conservata presso l'impianto della ditta proponente.

Ottenuta la certificazione del materiale, il cartello sarà sostituito dal cartello che indica il cumulo identificato composto da granulato di conglomerato bituminoso End of Waste.

La ditta è possesso della Certificazione ISO 14001, pertanto, non conserverà presso la propria sede un campione del granulato di conglomerato bituminoso, come stabilito dall'art. 5 del decreto n. 69/2018.

	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	<b>PGO</b>
ECODEM SRL		Pag. 10 di 15

#### **4. Tipologia C – EER 17.05.04**

##### **A. Stoccaggio terra e roccia da scavo**

La terra e roccia da scavo proveniente dalle attività di scavo sarà conferita presso il centro di recupero per le attività di recupero in **R13 – R12 - R5**.

Il conferimento sarà possibile solo previa verifica del rispetto dei limiti previsti **dalla Colonna A O B Parte IV, Titolo V, All. 5, Tabella 1 al D.Lgs. 152/2006 smi.** relativa alla caratterizzazione dei terreni.

Lo stoccaggio avviene in cumuli nel Settore H; il materiale viene distinto per caratteristiche analitiche di provenienza prevedendo quindi un cumulo per il materiale le cui caratteristiche rientrano nella Colonna A e un cumulo per il materiale con caratteristiche rispettano i parametri indicati in Colonna B (per la sola messa in riserva).

##### **B. Rifiuti in ingresso**

Codice: EER 170504

Tipologia: Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503

Caratteristiche dei rifiuti: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica.

##### **C. I criteri generali per la gestione di questa tipologia di rifiuto sono i seguenti:**

1. Per tutte le terre e rocce da scavo – EER 170504, essendo le stesse identificate da un codice a specchio, dovrà essere preliminarmente verificata, mediante analisi, la non pericolosità;
2. Non potranno essere sottoposte a recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto le terre e rocce che superano i limiti di colonna A di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
3. Le partite di terre e rocce entro colonna A dovranno essere gestite separatamente da quelle comprese tra colonna A e B;
4. Dovrà essere effettuato il test di cessione in ingresso nel caso in cui vengano accorpati lotti diversi;
5. Le terre e rocce da scavo saranno gestite separatamente dai rifiuti inerti.

	<p style="text-align: center;"><b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b>  <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>  <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i></p>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 11 di 15

norma tecnica prestazionale UNI 11531-1 prevede specifiche e distinte sezioni e tabelle con parametri prestazionali differenti per le due tipologie di materiali/rifiuti:

terre (paragrafo 4.1 e prospetti 1 e 2) e aggregati riciclati (paragrafo 4.22 e prospetti 4a e 4b).

#### **D. Terre e Rocce da scavo: casistiche**

Operativamente possono presentarsi quindi due casistiche nella gestione delle terre e rocce:

**CASO 1:** Rifiuto costituito da terre e rocce (T&R) che **non** necessita di operazioni meccaniche di Trattamento (vagliatura ed eventuale frantumazione): in questo caso le T&R saranno sottoposte a caratterizzazione iniziale e cesseranno la qualifica di rifiuto secondo le indicazioni di cui al paragrafo **Caratteristiche del prodotto ottenuto**

**CASO 2:** Rifiuto costituito da T&R in cui la frazione grossolana è prevalente (sopravaglio indicativamente superiore al 50% in peso), che deve essere sottoposto a vagliatura se contiene materiali di origine antropica maggiore del 20%.

##### **Dalle operazioni meccaniche previste al CASO 2 si generano due flussi:**

Una frazione grossolana che può essere alternativamente di origine:

**1. Naturale:** è costituita da sassi, ciottoli da utilizzare come materiale naturale. Questa casistica può essere ammessa quando dall'analisi preliminare sulle T&R con la qualifica di rifiuto emerge che vi sia assenza di materiali di riporto antropico. In tal caso i materiali litoidi separati tramite vagliatura ed eventualmente frantumati cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. senza caratterizzazione di tipo ambientale e verificando, ove pertinente, le caratteristiche prestazionali previste dalle norme specifiche in funzione dell'utilizzo previsto (ad esempio par. 4.2.1 della Norma UNI 11531-1);

**2. Antropica:** è costituita da aggregati di origine prevalentemente antropica o mista antropica e naturale. In questo caso gli aggregati cessano la qualifica di rifiuto, dopo che sono stati caratterizzati secondo quanto previsto dalla norma UNI 11531-1 per i parametri prestazionali, previsti per lo specifico uso, e tramite verifica analitica e i limiti di cui alle tabelle 2 e 3 del D.Lgs. 152/2022 ss.mm.ii. Questa frazione può essere miscelata ai rifiuti inerti (prima della cessazione della qualifica di rifiuto) per ottenere miscele di aggregati riciclati tramite il processo descritto al paragrafo 4.1.3 della Relazione Tecnica e i cui prodotti EoW (miscele di aggregati riciclati) avranno le caratteristiche definite al paragrafo 4.1.4 della Relazione Tecnica.

	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 12 di 15

**3. Una frazione a granulometria fine (sottovaglio)** – terra che per cessare la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dovrà rispettare i requisiti previsti al paragrafo *F "Caratteristiche del prodotto ottenuto"*.

#### **E. Processo di recupero**

**CASO 1** l'attività di recupero consiste nella verifica analitica delle caratteristiche prestazionali ed ambientali;

**CASO 2** l'operazione consiste in operazioni meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione dell'eventuale frazione metallica e delle frazioni indesiderate (operazione R5) per l'ottenimento di due frazioni:

1. Una frazione grossolana (sopravaglio), che può essere alternativamente di origine naturale o antropica (vedi paragrafo *D "Operativamente possono presentarsi quindi due casistiche nella gestione delle terre e rocce"*).
2. Una frazione fine, terra (sottovaglio).

#### **F. Caratteristiche del prodotto ottenuto**

Con riferimento al **CASO 1** il prodotto EoW è dato da terre che, per cessare la qualifica di rifiuto deve rispettare i seguenti requisiti:

- analisi sul tal quale per la verifica del rispetto delle CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A o B);
- tal quale di cui alla Tabella 2, Allegato 1 del D.M. 152/2022;
- test di cessione di cui alla Tabella 3, Allegato 1 del D.M. 152/2022;
- limite per i materiali antropici (20%).

Se le T&R rispettano i requisiti sopra riportati esse cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e possono essere utilizzate per gli usi specificati nella norma UNI 11531-1. Nel caso di utilizzo per colmate/rinterri (così come definite e con le specifiche della norma UNI 11531-1) si intendono altresì ammissibili destinazioni per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali " (DPR 120/17, art. 4, comma 2, non connessi alla realizzazione di un'infrastruttura stradale, nonché se idonei, l'invio a processi produttivi, in sostituzione dei materiali di cava.

	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 13 di 15

Nel caso di recuperi ambientali per colmata o rinterro non va inteso unicamente e in modo restrittivo un intervento nell'accezione prevista dal paragrafo 3.4.12 della norma UNI 11531-1 (ossia connesso a "funzioni accessorie per l'opera" del corpo stradale).

Con riferimento al **CASO 2** le frazioni ottenute cessano la qualifica di rifiuto secondo le seguenti modalità :

\_ **Frazione grossolana naturale:** i materiali litoidi di origine naturale separati tramite vagliatura ed eventualmente frantumati cessano la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs 152/06 e s.m.i. senza caratterizzazione di tipo ambientale e verificando, ove pertinente, le caratteristiche prestazionali previste dalle norme specifiche in funzione dell'utilizzo previsto (ad esempio par.4.2.1 della norma UNI 11531-1).

\_ **Frazione grossolana antropica:** i materiali litoidi di origine antropica o mista (antropica e naturale) separati tramite vagliatura ed eventualmente frantumati potranno essere utilizzati per la produzione di miscele di aggregati riciclati, anche in miscela con altri rifiuti dei gruppi 1 e 2. In questo caso gli aggregati cessano la qualifica di rifiuto, dopo che sono stati caratterizzati secondo quanto previsto dalla norma UNI 11531-1 per i parametri prestazionali, previsti per lo specifico uso, e tramite verifica analitica e i limiti di cui alle tabelle 2 e 3 del D.Lgs. 152/2022 ss.mm.ii.

Questa frazione può essere miscelata ai rifiuti inerti (prima della cessazione della qualifica di rifiuto) per ottenere miscele di aggregati riciclati tramite il processo descritto al paragrafo 4.1.3 e i cui prodotti EoW (miscele di aggregati riciclati) avranno le caratteristiche definite al paragrafo 4.1.4 UNI 11531-1

\_ **Frazione a granulometria fine:** terra che, per cessare la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., dovrà rispettare i requisiti:

A. Analisi sul tal quale per la verifica del rispetto delle CSC di cui alla Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06 (Colonna A o B).

B. Test di cessione con metodica e limiti di cui test di cessione di cui alla Tabella 3, Allegato 1 del D.M. 152/2022;

C. Parametri prestazionali previsti dalla norma UNI 11531-1 (paragrafo 4.1 e prospetti 1 e 2 in funzione degli utilizzi previsti). Nel caso di utilizzo per colmate/rinterri (così come definite e con le specifiche della norma UNI 11531-1) si intendono altresì ammissibili destinazioni per "reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali" (DPR 120/17, art. 4, comma 2) non connessi alla realizzazione di un'infrastruttura stradale nonché, l'invio a processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava. Nel caso di recuperi ambientali per colmata o rinterro non va

	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 14 di 15

inteso unicamente e in modo restrittivo un intervento nell'accezione prevista dal paragrafo 3.4.12 della norma UNI 11531-1 (ossia connesso a "funzioni accessorie per l'opera" del corpo stradale).

## **5. CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI**

I rifiuti conferibili all'impianto sono di natura solida non polverulenta (ovvero non sono composti da polveri); lo stoccaggio avviene in cumuli nel piazzale pavimentato scoperto.

Per ridurre la produzione di emissioni diffuse dovute al vento ed alla movimentazione dei materiali vengono prese le seguenti precauzioni:

- utilizzo dell'impianto di nebulizzazione per mantenere umide le superfici esterne dei cumuli così da ridurre se non eliminare la produzione di polvere dovuta al vento;
- transito a velocità ridotta dei mezzi all'interno dei piazzali;
- la movimentazione dei rifiuti con la pala gommata viene eseguita lentamente e limitando il più possibile la caduta violenta del materiale;
- utilizzo dei nebulizzatori ad acqua durante le attività di recupero;
- mantenimento in efficienza della barriera arborea di confine all'impianto.

## **6. CONTENIMENTO DI SPANTI E COLATICCI**

Tutti i rifiuti che si intendono trattare presso l'impianto sono del tipo solido non polverulento e non contengono alcun tipo di refluo tale da generare colaticci di alcun genere.

L'attività di nebulizzazione dei cumuli è limitata al solo mantenere umida la superficie più esterna.

Il piazzale è servito da rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e un impianto di trattamento delle acque opportunamente dimensionato per trattare le acque nel pieno rispetto del PTA della Regione Veneto.

## **7. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE**

1. Verifica documentazione di accompagnamento del carico (*Formulario Identificazione Rifiuto*);
2. Controllo visivo della corrispondenza del rifiuto conferito;
3. Controllo qualitativo tramite apposite analisi di classificazione come stabilito dall'**art. 8 del D.M. 05.02.1998** s.m.i. e/o dichiarazioni del produttore, omologhe del rifiuto;
4. Destinazione alla relativa area di messa in riserva.

	<b>PIANO DI GESTIONE OPERATIVA</b> <b>ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b> <i>(artt. 208 del D.Lgs n. 152/2006)</i>	<b>PGO</b>
<b>ECODEM SRL</b>		Pag. 15 di 15

## **8. MODALITA' E CRITERIO DI DEPOSITO DEI RIFIUTI**

I rifiuti accettabili saranno depositati in cumuli nelle specifiche aree identificate nella planimetria. il piazzale è pavimentato con asfalto in modo da essere assolutamente impermeabile.

In caso di presenza di diversi cumuli generati dalla differenziazione dei rifiuti accettati o delle partite di conferimento, sarà mantenuta una distanza minima fra i cumuli pari a circa 1,0 m.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero saranno depositati negli appositi cassonetti posizionati nelle aree identificate in planimetria. Tali rifiuti saranno gestiti secondo quanto previsto per il deposito temporaneo di rifiuti di cui all'art. 183 comma 1. lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Portogruaro, 26/08/2023

ECODEM SRL

Demo Giovanni

*Documento Firmato Digitalmente*